

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 12 GIUGNO 2014

La Seduta inizia alle ore 18.10.

(Il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei Consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

Sono tutti presenti.

DI MAURIZIO – Sindaco

Bene, constatata la presenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta di Consiglio comunale.

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Esame delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale – Convalida degli eletti (articolo 41, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)”.

DI MAURIZIO – Sindaco

Iniziamo a esaminare il primo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Esame delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale – Convalida degli eletti (articolo 41, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)”.

Do lettura del testo della deliberazione: «Premesso che in data 25 maggio 2014 si è svolta la consultazione elettorale per l'elezione del Sindaco e del Consiglio comunale di Capena;

visto l'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, che prevede che nella seduta immediatamente successiva alle elezioni il Consiglio comunale, prima di deliberare su qualsiasi oggetto, anche se non è sopraggiunto alcun reclamo, deve esaminare la condizione degli eletti e dichiarare l'ineleggibilità di coloro per i quali sussiste una delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dal Capo II del Titolo III del decreto legislativo n. 267 del 18/08/2000 e dagli articoli 10 e 11 del decreto legislativo n. 235 del 31/12/2012; atteso, quindi, che il Consiglio comunale, per i Comuni con popolazione fino a diecimila abitanti, con i riferimenti ai dati dell'ultimo censimento, deve essere composto dal Sindaco e da n. 12 Consiglieri, così come previsto dall'articolo 135 della legge n. 56/2014;

visto il verbale dell'adunanza dei Presidenti delle Sezioni del 26/05/2014, dal quale risulta che, ai sensi dell'articolo 71, comma 6, del decreto legislativo n. 267/2000, è stato proclamato eletto alla carica di Sindaco il dottor Paolo Di Maurizio, nato il 31/03/1948 a Roma, con 1.521 voti di lista, e sono stati proclamati eletti alla carica di Consiglieri i seguenti candidati: Sestili Dario, nato il 28/04/1952 a Capena, voti di preferenza 496, cifra individuale 2.017; Di Giovanni Gabriele, nato il 30/03/1974 a Roma, voti di preferenza 343, cifra individuale 1.864; Barbetti Maria Elisa, nata il 19/09/1984 a Roma, voti di preferenza 244, cifra individuale 1.765; Francellini Mara, nata il 26/02/1971 a Roma, voti di preferenza 208, cifra individuale 1.729; Celant Alessandra, nata il 20/08/1977 a Roma, voti di preferenza 142, cifra individuale 1.663; Giulivi Alessandro, nato il 17/12/1977 a Roma, voti di preferenza 141, cifra individuale 1.662; Venezia Cinzia, nata il 09/07/1981 a Roma, voti di preferenza 136, cifra individuale 1.657; Masci Luigi, nato il 07/06/1961 a Capena, voti di preferenza 105, cifra individuale 1.627. Questi sono tutti Consiglieri della Lista civica Impegno per Capena. Lista n. 5, Partito Democratico: cifra elettorale di lista 1.114. Candidato Sindaco non eletto Campanale Elvira, nata il 30/03/1969 a Matera, cifra elettorale 1.114. Lista n. 1 Il Maestrale “Ogni evoluzione nasce dal cambiamento”: cifra elettorale di lista 1.091. Candidato Sindaco non eletto Ristich Alessandro, nato il 28/09/1954 a Roma, cifra elettorale 1.091. Lista n. 4 Movimento 5 Stelle beppegrillo.it: cifra elettorale di lista 832. Candidato Sindaco non eletto Lanuti Giovanni, nato l'11/05/1965 a Roma, cifra elettorale 832. Lista n. 2 Fattore P per

Capena: cifra elettorale di lista 752. Candidato Sindaco non eletto Pelliccia Giandomenico, nato il 22/06/1982 a Roma, cifra elettorale 752;
precisato che la verifica dei requisiti di eleggibilità va operata, oltre che nei confronti dei Consiglieri, anche nei confronti del Sindaco risultato eletto;
rilevato che non sono pervenuti reclami in materia di eleggibilità del Sindaco e dei Consiglieri;
dato atto che nessuno dei proclami eletti risulta trovarsi nelle condizioni di ineleggibilità e che non si verificano per i proclami eletti casi di incompatibilità ai sensi delle disposizioni di cui al Capo II del Titolo III del decreto legislativo n. 267/2000 e agli articoli 10 e 11 del decreto legislativo n. 235/2012;
ritenuto, pertanto, che si può procedere alla convalida dell'elezione del Sindaco e dei Consiglieri, visto il parere di regolarità tecnica e contabile espresso dal responsabile dei servizi di Segreteria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000;
preso atto che il Sindaco pone in votazione in forma palese la deliberazione col seguente esito».
Procediamo, dunque, alla votazione in forma palese della delibera, sempreché non vi siano interventi da parte dei Consiglieri eletti.
Do la parola al Segretario.

MICUCCI – Segretario Generale

Do atto che tutti i Consiglieri e il Sindaco hanno reso le dichiarazioni che non incorre alcuna delle cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità ivi previste. Le dichiarazioni sono agli atti dell'Ufficio e sono state sottoscritte ai sensi del decreto n. 445. Pertanto, si può procedere alla votazione della deliberazione.

DI MAURIZIO – Sindaco

Pongo in votazione il punto n. 1) all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Esame delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità degli eletti alla carica di Sindaco e di Consigliere comunale – Convalida degli eletti (articolo 41, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)".
È approvato all'unanimità.

Si delibera, pertanto, di dare atto che non sussistono cause di ineleggibilità che riguardano il Sindaco e i Consiglieri proclamati eletti dall'adunanza dei Presidenti delle Sezioni in data 26/05/2014;

di convalidare, pertanto, l'elezione alla carica di Sindaco del dottor Paolo Di Maurizio, nato a Roma il 31/03/1948, nonché l'elezione alla carica di Consigliere comunale dei seguenti signori, che hanno tutti i requisiti di candidabilità ed eleggibilità stabiliti dalla legge e per i quali non esistono condizioni di incompatibilità (eviterò di ripetere la cifra elettorale avendola già letta precedentemente): Di Maurizio Paolo (Sindaco), Sestili Dario, Di Giovanni Gabriele, Barbetti Maria Elisa, Francellini Mara, Celant Alessandra, Giulivi Alessandro, Venezia Cinzia, Masci Luigi, Campanale Elvira, Ristich Alessandro, Lanuti Giovanni, Pelliccia Giandomenico.

Copia del provvedimento verrà trasmessa alla Prefettura.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

È approvata all'unanimità.

Il primo atto del nostro primo Consiglio è stato quindi approvato. Con esso abbiamo convalidato l'elezione di tutti noi presenti a seguito delle passate votazioni.

Punto n. 2 all’o.d.g.: “Giuramento del Sindaco (articolo 50, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)”.

DI MAURIZIO – Sindaco

Passiamo ad esaminare il secondo punto, avente ad oggetto “Giuramento del Sindaco (articolo 50, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000)”, punto che mi coinvolge direttamente.

Do lettura del documento: «Vista la propria precedente delibera, con la quale in relazione al disposto dell’articolo 41 del Testo Unico sull’ordinamento delle Autonomie locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si è dato corso alla convalida dell’elezione del Sindaco e dei Consiglieri eletti a seguito della votazione del giorno 25 maggio 2014;

visto che in relazione al disposto dell’articolo 50, comma 11, del citato decreto legislativo n. 267/2000, che testualmente recita: “Il Sindaco e il Presidente della Provincia prestano, davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana”;

vista la circolare del Ministero dell’interno, Direzione centrale delle Autonomie, in data 30 giugno 1999, n. 3, che testualmente recita: “Giuramento del Sindaco. La legge n. 127/1997 ha poi modificato la disciplina sul giuramento, prevedendo che lo stesso vada prestato dinanzi al Consiglio e non più alla presenza del Prefetto, secondo la formula dettata dal Testo Unico n. 3 del 10 gennaio 1957”;

pertanto, non vi è più ragione di collegare al giuramento l’assunzione della carica, così come era invece richiesto nella precedente normativa. Non vi è più il preesistente collegamento tra l’assunzione da parte del Sindaco delle funzioni di Ufficiale del Governo e il giuramento reso di fronte al Prefetto, che rappresenta il Governo. Il giuramento del Sindaco, già nel pieno dei suoi poteri e funzioni, dinanzi al Consiglio comunale va considerato come adempimento solenne, che individua nel rispetto della Costituzione il parametro fondamentale dell’azione dell’organo di vertice dell’Amministrazione. Non può condizionare l’esercizio delle funzioni inerenti alla carica, che possono essere tutte legittimamente svolte sin dalla data della proclamazione (tant’è vero che il giorno dopo delle elezioni siamo entrati direttamente in funzione, con tutte le diverse incombenze).

il Sindaco eletto dovrà prestare il prescritto giuramento:

“Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana”». (*Applausi*)

Anche quest’atto viene trasmesso alla Prefettura.

Punto n. 3 all’o.d.g.: “Nomina Presidente del Consiglio (articolo 39, comma 1, ultimo capoverso, D.Lgs. n. 267/2000)”.

DI MAURIZIO – Sindaco

Passiamo adesso ad esaminare il terzo punto del Consiglio, avente ad oggetto “Nomina Presidente del Consiglio (articolo 39, comma 1, ultimo capoverso, D.Lgs. n. 267/2000)”.

Prima di procedere alla lettura della disposizione, consentitemi una breve considerazione. Essendo noi un gruppo piuttosto giovane, ho pensato che fosse opportuno avere come figura di Presidente del Consiglio una persona ricca di professionalità ed esperienza in questo campo.

Ne do lettura: «Visto l’articolo 39 del decreto legislativo n. 267/2000 e i successivi ad oggetto (Presidenze dei Consigli comunali e provinciali), il quale prevede nel comma 1, ultimo capoverso, che nei Comuni con popolazione sino a quindicimila abitanti lo Statuto può prevedere la figura del Presidente del Consiglio;

visto l’articolo 20 del vigente Statuto comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 16/2006 e modificato con successive deliberazioni n. 43/2012 e n. 18/2013, il quale nel comma 3 prevede che il Consiglio comunale può eventualmente essere presieduto da un Presidente eletto tra i Consiglieri; in tal caso a tale figura, ove introdotta, saranno

attribuiti fra gli altri i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio;

richiamato l'articolo 21 dello Statuto comunale ad oggetto (Presidente del Consiglio comunale – Consigliere anziano), al quale integralmente si fa riferimento;

visto il medesimo articolo 21 dello Statuto comunale, che prevede nel comma 1 che per l'elezione del Presidente del Consiglio comunale è necessario il voto dei due terzi dei Consiglieri assegnati in sede di prima e seconda votazione; nella terza votazione è sufficiente la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati; successivamente, nel comma 3, prevede che le votazioni necessarie per l'elezione del Presidente si effettuano in una sola seduta consiliare;

considerato che, ai sensi del comma 2 del citato articolo 21 dello Statuto comunale, il Presidente del Consiglio comunale entra in carica immediatamente dopo la proclamazione dell'elezione;

considerato che il Comune di Capena intende avvalersi della facoltà di nomina di un Presidente del Consiglio comunale, in quanto previsto espressamente dalle norme statutarie;

visto il decreto legislativo n. 267/2000».

Apprestiamoci, allora, alla votazione. Dovremmo nominare due scrutatori, uno di minoranza e uno di maggioranza. Se volete, li nomino io. A mio parere, il più indicato è il Consigliere Lanuti, proprio per un discorso di figura e di qualifica professionale.

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Credo che il Consigliere Masci possa avere una funzione altrettanto di peso nella maggioranza.

Si proceda alla distribuzione delle schede.

Noi proponiamo come Presidente del Consiglio, come penso si sia capito dalla mia introduzione, il Consigliere Dario Sestili. Naturalmente, se la minoranza vuole proporre un'altra nomina, può farlo tranquillamente. Questa è la nostra proposta.

(Intervento fuori microfono)

DI MAURIZIO – Sindaco

Questo tocca a voi.

I voti in totale sono tredici. Ebbene, in base a quanto previsto dal Regolamento, bisogna scrivere sulla scheda il cognome, non se si è favorevoli o meno. Rimaniamo, comunque, nel raggiungimento dell'obiettivo secondo la legge, perché abbiamo nove voti a favore e tre astenuti. Uno purtroppo lo dobbiamo annullare.

Proclamo, quindi, Presidente del Consiglio il Consigliere Dario Sestili.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto.

È approvata.

Da questo momento, Dario prende le mansioni di direzione della Presidenza del Consiglio. Complimenti, a lei il posto.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Con il cambio di poltrona assumo io la Presidenza del Consiglio a decorrere da oggi e, a meno di cause di forza maggiore, fino alla fine del mandato.

Ringrazio l'intero Consiglio comunale, anche chi si è astenuto o comunque ha manifestato una volontà diversa, perché il ruolo del Presidente del Consiglio va oltre le parti. Pertanto, il ringraziamento va a tutto il Consiglio e alla maggioranza che mi ha votato.

Cercherò di condurre il Consiglio nel rispetto del Regolamento, che rappresenta l'elemento di riferimento per tutto quello che sarà il processo delle adunanze consiliari. Auspico, però, che

il dibattito in Aula consiliare avvenga nel massimo della correttezza e del rispetto, evitando scontri, polemiche, accuse o insulti.

Questo è l'augurio che rivolgo a me stesso e all'intero Consiglio comunale, ricordando il ruolo per il quale tutti noi ci siamo candidati, ossia quello di operare per il benessere della cittadinanza e cercare di gettare le basi per creare i presupposti di una vivibilità migliore per il nostro Paese.

Punto n. 4 all'o.d.g.: “Comunicazione dei componenti della Giunta comunale e del Vice Sindaco”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto “Comunicazione dei componenti della Giunta comunale e del Vice Sindaco”.

Cedo la parola al Sindaco Di Maurizio.

DI MAURIZIO – Sindaco

Do lettura del dispositivo: «Vista la propria deliberazione n. 28, in data 12/06/2014, avente per oggetto “Convalida degli eletti”;

visto l'articolo 46, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che testualmente recita: “Il Sindaco e il Presidente della Provincia nominano i componenti della Giunta, tra cui un Vice Sindaco e un Vice Presidente, e ne danno comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione”;

visto che il Sindaco eletto direttamente dai cittadini ha comunicato a questo Consiglio la nomina della Giunta comunale».

Gli Assessori che ho ritenuto di nominare sono i seguenti: Maria Elisa Barbetti (decreto n. 6 del 12/06/2014) con delega all'edilizia privata e tutela paesaggistica, alla mobilità e trasporti, all'arredo urbano; Gabriele Di Giovanni (decreto n. 7 del 12/06/2014) con delega ai lavori pubblici, alle politiche giovanili e sport; Luigi Masci (decreto n. 8 del 12/06/2014) con delega alla manutenzione, all'industria e artigianato, all'agricoltura; Cinzia Venezia (decreto n. 5 del 12/06/2014) con delega al bilancio e tributi, al patrimonio.

Ho ritenuto opportuno dare la carica di Vicesindaco a Maria Elisa Barbetti.

Come avete visto, abbiamo rispettato i termini delle pari opportunità: la Giunta è composta per metà da uomini e per l'altra metà da donne; analogamente, li abbiamo rispettati nel numero globale dei presenti in Consiglio comunale.

Faccio inoltre presente che ho dato delle deleghe ai diversi Consiglieri del mio Gruppo, che vi elenco, anche se non ne sarei obbligato. Lo faccio per metterne a conoscenza i cittadini capenati e perché si sappia quali sono le persone di riferimento per i diversi problemi della nostra cittadinanza. Alessandra Celant (decreto n. 9 del 12/06/2014) si occuperà di commercio e attività del tempo libero. Mara Francellini (decreto n. 10 del 12/06/2014) si occuperà di pari opportunità, trasparenza e affari sociali. Alessandro Giulivi (decreto n. 11 del 12/06/2014) si occuperà di urbanizzazione e qualificazione delle aree periferiche. Dario Sestili (decreto n. 12 del 12/06/2014) si occuperà di politiche del personale, cimiteri comunali e parchi e giardini. Questi sono gli incarichi che ho ritenuto opportuno assegnare.

Possiamo procedere o dobbiamo ancora sbrigare altre formalità?

SESTILI – Presidente del Consiglio

Invito il Segretario comunale a leggere una dichiarazione utile agli atti per questo punto all'ordine del giorno. Prego.

MICUCCI – Segretario Generale

Il comma 3 dell'articolo 78 del Testo Unico degli Enti locali dispone che i componenti della Giunta comunale competenti in materia di urbanistica, edilizia e lavori pubblici devono

astenersi dall'esercitare attività professionali in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato. A tal riguardo, il Vicesindaco e Assessore Maria Elisa Barbetti ha presentato al Consiglio una nota avente ad oggetto "Rinuncia incarichi professionali in essere sul territorio del Comune di Capena". Ne do lettura: «La sottoscritta Maria Elisa Barbetti, nata a Roma il 19/09/1984 e residente a Capena, in qualità di Consigliere neoeletta al Comune di Capena, avendo accettato la nomina di Assessore con delega all'edilizia privata, all'arredo urbano e alla tutela paesaggistica, con la presente recede da tutti gli incarichi professionali in essere sul territorio del Comune di Capena».

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono interventi in merito a questo punto all'ordine del giorno? Bene. Desidero rammentare che tutte le deleghe non elencate sono poste in carico al Sindaco, prima fra tutte quella all'urbanistica, intesa come programmazione e variante di strumenti urbanistici.

Punto n. 5 all'o.d.g.: "Costituzione Gruppi consiliari ed indicazione dei relativi Capigruppo".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Proseguiamo con il prossimo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Costituzione Gruppi consiliari ed indicazione dei relativi Capigruppo".

Credo che ognuno dovrà svolgere, naturalmente se lo riterrà opportuno, un intervento nel merito, soprattutto da parte della minoranza, visto che per la maggioranza sarà il Sindaco a intervenire per illustrare la composizione del Gruppo.

Cedo la parola al Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Do lettura delle diverse caratteristiche di legge: «Considerato che in data 25/04/2014 si sono svolte le consultazioni per l'elezione diretta del Sindaco e del Consiglio comunale; vista la precedente deliberazione adottata precedentemente, dichiarata immediatamente esigibile, avente ad oggetto "Convalida degli eletti"; visto e richiamato l'articolo 14 del vigente Regolamento per il funzionamento dei Consigli comunali inerente la composizione dei Gruppi consiliari; sentite le dichiarazioni dei Consiglieri; si prende atto che, nell'ambito del Consiglio comunale, vengono costituiti, salvo successive modifiche che dovessero intervenire, i seguenti Gruppi consiliari e designati i relativi Capigruppo».

Per quanto riguarda la Lista civica Impegno per Capena, rimaniamo un Gruppo unico e conferiamo l'incarico di Capogruppo ad Alessandro Giulivi.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Il nostro Regolamento prevede la costituzione dei Gruppi, anche composti da un solo componente, qualora sia stato eletto in una lista presente alle elezioni.

Le liste sono quattro, i rappresentanti sono quattro, per cui credo vi sia la fattibilità dei quattro Capigruppo. Pertanto, cederei la parola ai quattro rappresentanti.

RISTICH

Il Gruppo è Il Maestrale e il Capogruppo è Ristich Alessandro.

CAMPANALE

Il Gruppo è il PD e il Capogruppo è Campanale Elvira.

LANUTI

Io mi sono presentato quale candidato a Sindaco per il Gruppo Movimento Cinque Stelle – Beppe Grillo. Costituisco il Gruppo Movimento Cinque Stelle – Beppe Grillo e svolgo le funzioni di Capogruppo.

PELLICCIA

Il Gruppo è il Fattore P per Capena e il Capogruppo è Giandomenico Pelliccia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Comunico, quindi, che i Gruppi consiliari sono cinque.

Punto n. 6 all’o.d.g.: “Rideterminazione oneri amministratori Legge n. 56/2014 cd. Decreto Delrio”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al sesto punto all’ordine del giorno, avente ad oggetto “Rideterminazione oneri amministratori Legge n. 56/2014 cd. Decreto Delrio”.

Si tratta di un’incombenza a cui il Consiglio comunale deve assolvere. Do lettura del testo del provvedimento: «Richiamato l’articolo 1 della legge n. 56/2014 (cosiddetto Decreto Delrio) che prevede che nei Comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti il Consiglio comunale è composto da dodici Consiglieri, oltre il Sindaco. Il comma 136 del suddetto articolo, inoltre, impone ai Comuni l’obbligo di rideterminare gli oneri connessi con le attività in materia di *status* degli amministratori locali, al fine di assicurare l’invarianza della relativa spesa in rapporto alla legislazione vigente;

evidenziato che, secondo la circolare del Ministero dell’interno del 30 aprile, gli atti che rideterminano gli oneri connessi all’attività in materia di *status* degli amministratori locali, di cui si sta trattando, sono deliberati dal Consiglio comunale; tutti i Comuni, compresi quelli che, non essendo ancora andati al voto, non hanno potuto operare le riduzioni del numero dei Consiglieri e degli Assessori debbono parametrare la rideterminazione degli oneri per assicurare l’invarianza della spesa al numero di amministratori indicati;

sottolineato che il decreto n. 138, appena citato, prevedeva per i Comuni fino a diecimila abitanti un numero di Consiglieri pari a dieci;

tenuto conto che con deliberazione n. 35/2013, contestualmente all’approvazione del bilancio e di tutti i suoi allegati, il Consiglio comunale, confermando quanto stabilito con delibera di Giunta n. 365/1997, ha fissato l’importo del gettone di presenza per i Consiglieri comunali in euro 15,47 per ciascuna seduta; al fine di procedere alla rideterminazione degli oneri per non superare l’importo di spesa che si sarebbe sostenuto, ove si fosse andati ad elezioni con la composizione stabilita dalla legge n. 138, ovvero con dieci Consiglieri, sarà necessario moltiplicare l’importo del gettone così previsto, di 15,47, per il numero dei Consiglieri citato (dieci), però da dividere per il numero di Consiglieri previsto, invece, con la modifica Delrio (dodici).

Quindi, c’è un abbassamento del gettone di presenza.

Ritenuto, pertanto, di quantificare l’importo massimo dei gettoni di presenza non più in euro 15,47, ma in euro 12,89 a seduta per ciascun Consigliere comunale, determinato con le modalità di cui al punto precedente; richiamata la nostra nota protocollo 10406, dando atto che la legge Delrio non modifica la composizione della Giunta comunale; vista l’attestazione del revisore dei conti – che ha dato parere favorevole; ovviamente, non c’è aumento di spesa – delibera».

Se non deliberiamo, andiamo avanti.

Prego, Consigliere Ristich.

RISTICH

Signor Presidente, volevo dichiarare che il mio gettone di presenza lo lascio nelle casse comunali, anche se la cifra non è alta, per i servizi sociali.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Signor Presidente, il mio gettone di presenza lo destino simbolicamente – visto che la cifra è simbolica – all’assistenza per disabili. Quindi, procedo alla rinuncia con vincolo di destinazione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Lanuti.

LANUTI

Signor Presidente, anch’io destino il mio gettone di presenza alle politiche sociali.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prego, Consigliere Pelliccia.

PELLICCIA

Signor Presidente, anch’io destino il mio gettone di presenza alle politiche sociali.

SESTILI – Presidente del Consiglio

La parola al Sindaco, Paolo Di Maurizio.

DI MAURIZIO – Sindaco

Signor Presidente, penso di rappresentare la stessa volontà degli altri componenti della maggioranza comunicando che anche noi ci associamo nell’offrire questo contributo, molto piccolo, ma di grande significato, alle politiche sociali, in modo tale da poterlo utilizzare nel modo migliore e nei limiti, logicamente, delle cifre che riusciremo a raccogliere.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Lo rileggo: “Di rideterminare l’importo massimo del gettone di presenza spettante ai Consiglieri comunali in euro 12,89 e di dare atto che la quantificazione effettiva degli oneri per il Comune potrà essere effettuata solo a consuntivo”.

La Segretaria mi ha precisato che bisogna aggiungere le seguenti parole: “Di prendere atto che tutti i Consiglieri hanno rinunciato al gettone di presenza a favore dei vari Istituti ed Enti del Comune”.

Pongo in votazione il punto n. 6) all’ordine del giorno avente ad oggetto “Rideterminazione oneri amministratori Legge n. 56/2014 cd. Decreto Delrio”.

È approvato all’unanimità.

Punto n. 7 all’o.d.g.: “Indirizzi per la nomina dei rappresentanti presso Enti, Aziende, Istituzioni”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto successivo: “Indirizzi per la nomina dei rappresentanti presso Enti, Aziende, Istituzioni”.

Con questa delibera, oggi il Consiglio comunale non va a designare i rappresentanti degli Enti, che avverrà in una successiva seduta. La norma prevede che vengano dettati gli indirizzi in questa fase consiliare, per poi procedere alle nomine in un momento successivo.

Anche questa è una proposta di delibera che proviene dagli Uffici, quindi dalla dottoressa Marzia Ferrari: «Visto l'articolo 42 del decreto legislativo n. 267/2000, che stabilisce la competenza del Consiglio comunale relativamente alla definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale presso Enti, Aziende ed Istituzioni ad esso espressamente riservati dalla legge;

visto l'articolo 50, sempre del decreto legislativo, in base al quale il Sindaco, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio comunale, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni;

visto l'articolo 22 dello Statuto comunale che prevede che, entro trenta giorni dall'insediamento, il Consiglio comunale formula gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso i soggetti gestori di servizi pubblici; richiamato l'articolo 69 dello Statuto comunale che delinea già alcuni indirizzi per la nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione, Presidenti e Direttori di Aziende speciali e delle istituzioni; ritenuto, pertanto, opportuno approvare i seguenti indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune e del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, nonché presso i soggetti gestori di servizi pubblici, nonché per la loro eventuale revoca;

gli indirizzi per la scelta e la revoca sono i seguenti:

per la nomina e la designazione: possesso dei requisiti per l'elezione alla carica di Consigliere comunale, possesso dei requisiti eventualmente richiesti dagli Statuti e dai Regolamenti di settore, possesso, ove necessario, di esperienza tecnica o amministrativa nel settore;

per la revoca: perdita dei requisiti per l'elezione alla carica di Consigliere comunale, mancata partecipazione a n. 3 riunioni senza giustificato motivo, per disinteresse manifestato dal designato; il provvedimento di revoca deve essere proceduto da specifiche contestazioni con possibilità per l'interessato di controdedurre le proprie giustificazioni».

Se non ci sono interventi su questo punto, passiamo alla votazione.

“Il Consiglio comunale delibera di dare atto di quanto in premessa, di approvare gli allegati indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune e del Consiglio presso Enti, Aziende ed Istituzioni, nonché presso i soggetti gestori di servizi pubblici, nonché per la loro eventuale revoca”, che sono quelli che ho letto precedentemente.

Pongo in votazione il punto n. 7) all'ordine del giorno avente ad oggetto “Indirizzi per la nomina dei rappresentanti presso Enti, Aziende, Istituzioni”.

È approvato all'unanimità.

Punto n. 8 all'o.d.g.: “Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 8: “Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale”.

La nomina della Commissione elettorale comunale è un altro atto obbligatorio, al quale si deve provvedere nel corso della prima seduta.

La legge prevede la nomina di tre componenti effettivi e di tre supplenti per la Commissione elettorale. Credo debbano essere nominati con due votazioni distinte: una per gli effettivi e una per i supplenti. Di questi, due spettano alla maggioranza e uno alla minoranza. Maggioranza e minoranza, dunque, voteranno i propri rappresentanti.

(Intervento fuori microfono)

SESTILI – Presidente del Consiglio

Sì, bisogna indicare un solo nominativo. Mi esentate dalla lettura dell'intero testo? Vi ringrazio.

Procediamo prima alla votazione per la nomina dei componenti effettivi e, successivamente, a quella per la nomina dei componenti supplenti.

È importante precisare che il Sindaco non partecipa alla votazione.

(Seguono le operazioni di voto e di scrutinio)

SESTILI – Presidente del Consiglio

A seguito delle due operazioni di voto, il Consiglio comunale delibera che la Commissione elettorale comunale è eletta nelle persone dei signori Consiglieri componenti effettivi Sestili, Francellini e Lanuti e dei componenti supplenti Celant, Masci e Pelliccia, e di dare atto che la minoranza è rappresentata rispettivamente dal componente effettivo Lanuti e dal componente supplente Pelliccia.

Pongo in votazione l'immediata esecutività.

È approvata all'unanimità.

Abbiamo completato i punti all'ordine del giorno previsti a scadenza dalle leggi vigenti. Adesso vi sono due punti all'ordine del giorno aggiuntivi, nei quali si può leggere un atto di indirizzo politico-amministrativo della nuova maggioranza. Anche se a così breve distanza di tempo dalle elezioni, quindi dalla nomina del Sindaco e del Consiglio, tant'è che oggi noi nominiamo la Giunta ufficialmente, la maggioranza si è voluta esprimere su due situazioni abbastanza delicate, che rivestono anche carattere d'urgenza, vista l'imminenza delle scadenze per i pagamenti delle tasse.

Punto n. 9 all'o.d.g.: “Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente TARI – Determinazione numero rate, scadenze e riscossione 2014 10. Modifica Regolamento IMU”.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 9: “Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente TARI – Determinazione numero rate, scadenze e riscossione 2014 10. Modifica Regolamento IMU”.

Prima di passare la parola all'Assessore Venezia, il Sindaco vorrebbe fare una comunicazione ai Consiglieri e all'Aula nel merito delle tematiche in oggetto.

Prego, Sindaco.

DI MAURIZIO – Sindaco

Vorrei leggere una piccola riflessione a seguito dei problemi economici che mi sono trovati ad affrontare proprio a inizio del mio mandato. Non si tratta della relazione di inizio mandato, che dovrò successivamente elaborare, ma di una comunicazione personale di quanto ho potuto rilevare in questa fase: «Ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legge del 06.09.2011, n. 149, il Sindaco è tenuto a sottoscrivere la relazione di inizio mandato dove verranno esaminati alcuni degli aspetti economici e finanziari dell'Ente, tra cui la politica tributaria, i dati finanziari, i risultati della gestione, la gestione di cassa e il risultato di anticipazioni di Tesoreria. Gli Uffici preposti stanno procedendo alla preparazione della relazione, che formalmente dovrà essere sottoscritta entro i novanta giorni dall'inizio del mandato. In questi giorni vi sono, comunque, aspetti finanziari che hanno costituito oggetto di particolare attenzione, come la situazione finanziaria di questo Comune.

Infatti, in data 03.05.2014 si è proceduto alla verifica straordinaria di cassa, atto dovuto previsto dall'articolo 224 del Testo Unico, che si effettua in seguito al mutamento della

persona del Sindaco. Alla verifica straordinaria hanno partecipato parte dell'Amministrazione uscente, nella figura del Sindaco dottoressa Antonella Bernardoni e dell'Assessore al bilancio dottor Roberto Barbetti, alla presenza mia, del Segretario Comunale dottoressa Cristina Micucci, del revisore dei conti dottor Antonio Lombardi e del responsabile dei Servizi finanziari, la ragioniera Giovanna Bernardoni.

Si è avuto, quindi, modo di fotografare la situazione di cassa alla data del 30.05.2014 e si è riscontrata la corrispondenza della contabilità dell'Ente con quella del Tesoriere comunale.

Il verbale firmato attesta un fondo di cassa pari a euro 120.105,42, a fronte di un dato, al 1° gennaio del 2014, di un saldo di cassa pari a euro 680.481,95.

Tale situazione è stata determinata da due principali fattori: totale dei mandati di pagamento emessi, per un totale di 3.123.353,34 euro, e totale delle riscossioni che abbiamo registrato, di 2.562.976,81 euro. Dai dati esposti e dai pagamenti che l'Ente ha in programma di sostenere nel corrente mese è emersa una momentanea difficoltà di cassa che si prevede di sanare con le prossime entrate derivanti dall'emissione di n. 2 ruoli d'acqua e con le entrate degli acconti IMU e TASI.

Al fine di non compromettere l'erogazione dei servizi essenziali, in quanto le cifre in cassa non ci permettevano neanche di pagare gli stipendi, in questi giorni si è dato seguito alla delibera di Giunta Municipale n. 44 del 13.05.2014, avente per oggetto 'anticipazione di Tesoreria, ex articolo 222 del decreto legge n. 267/2000 e articolo 2, comma 3-bis, del decreto legge 28.01.2014, n. 4, convertito nella legge 29.03.2014, n. 50', che consente agli Enti l'anticipazione a cinque dodicesimi delle entrate correnti fino al 13.12.2014. Si è, quindi, reso necessario, nel pieno rispetto delle norme contrattuali, di cui alla convenzione disciplinante il servizio di Tesoreria, formalizzare l'istanza di concessione di anticipazione».

Qual è il nostro obiettivo, di fronte a tale situazione? In pratica, abbiamo firmato un atto con la banca. Abbiamo dovuto firmare un fido per 1,5 milioni di euro. Speriamo di non doverlo utilizzare, ma al momento attuale ci troviamo nella situazione di ricorrere almeno in parte a questo fido.

Il nostro obiettivo è quello di utilizzare il meno possibile l'anticipazione richiesta e di smaltire i residui attivi risultanti dal conto di bilancio. Tali priorità consentiranno di ricostituire le entrate a destinazione vincolata e di mettere l'Ente nella condizione di rispettare anche i nuovi adempimenti che entreranno in vigore con il decreto legge n. 66/2014, che prevede l'obbligo per gli Enti di comunicare, nel sito del Ministero dell'economia e delle finanze, i debiti scaduti, strumento che servirà a tracciare e rendere trasparenti i debiti della Pubblica amministrazione.

In pratica, da gennaio del 2015 noi non ci possiamo permettere di stare al di sotto delle nostre possibilità. Quindi, dobbiamo fare in modo che le tassazioni coprano le spese correnti di tutti i mesi. Non possiamo permetterci, come è accaduto quest'anno, di restare scoperti per alcuni mesi. Quindi, abbiamo potuto accendere questo fido a copertura.

Vi è una precisazione da fare a compimento delle motivazioni per le quali ci troviamo in questa situazione: alcune scadenze, ad esempio gli acconti IMU o le bollette dell'acqua, la precedente Amministrazione le ha fatte slittare di diversi mesi. Questo è il motivo per il quale ci siamo trovati dinanzi a questa necessità. Ad ogni modo, questa possibilità non si può verificare nel 2015.

D'altra parte, il Comune di Capena ha aderito alla sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio della Regione, degli Enti locali e dei loro Enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Questo vuol dire che noi dobbiamo conoscere i debiti effettivi della Pubblica amministrazione, evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, ridurre l'imponente mole di residui, evidenziare gli avanzi insussistenti e rafforzare la programmazione di bilancio.

Detto questo, cedo la parola all'Assessore Venezia.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Assessore Venezia, prego.

VENEZIA - Assessore

Signor Presidente, come ha anticipato il Sindaco, leggerò la proposta di delibera di Consiglio n. 31, che riguarda l'Imposta unica comunale, la IUC: «Il Consiglio comunale, premesso che con i commi dal 639 al 704 dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta unica comunale (IUC), con decorrenza dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore; l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali;

la IUC è composta da IMU, imposta municipale propria, componente patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali; TASI, tributo servizi indivisibili, componenti servizi a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali; TARI, tributo servizi rifiuti, componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore;

vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 25 del 16.08.2013, con la quale è stato approvato il Regolamento TARES;

visto il comma 704, articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quale stabilisce l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, di istituzione della TARES;

ravvisata, pertanto, l'opportunità di adottare il Regolamento IUC che disciplini separatamente le sue distinte componenti IMU, TASI e TARI, adeguando, quindi, il previgente Regolamento IMU sostituendo il Regolamento TARES, in quanto regime di prelievo sui rifiuti soppresso con la regolamentazione del nuovo regime TARI e disciplinando il nuovo tributo TASI rivolto al finanziamento dei servizi indivisibili dei Comuni;

tenuto conto delle seguenti suddivisioni per argomenti dei commi, dall'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014), commi da 639 a 640 (istituzione IUC), commi da 641 a 668 (TARI), commi da 669 a 681 (TASI), commi da 689 a 704 (disciplina generale componente TARI e TASI);

visti in particolare i seguenti commi dell'articolo 1 della legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014), 682: con Regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il Comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC concernente, tra l'altro, per quanto riguarda la TARI i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, la disciplina delle riduzioni tariffarie, la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni che tengono conto, altresì, della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione delle ISEE, l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzioni rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta; per quanto riguarda la TASI, la disciplina delle riduzioni che tengano conto, altresì, della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE, e l'individuazione dei servizi indivisibili e l'indicazione analitica per ciascuno di tali servizi dei relativi costi, alla cui copertura la TASI è diretta;

683: il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità del Piano finanziario e del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra autorità competente, a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), n. 2, comma 682, e possono essere differenziate in ragione del settore di attività, nonché della tipologia e della destinazione degli immobili;

688 (*omissis*): il versamento della TARI e della tariffa di natura corrispettiva, di cui ai commi 667 e 668, effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo n.

241 del 1997, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali;

con decreto del Direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai Comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze;

il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI e della TASI prevedendo, di norma, almeno due rate a scadenza semestrale, in modo anche differenziato, con riferimento alla TARI e alla TASI; è consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno;

691: i Comuni possono, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446/1997, affidare fino alla scadenza del relativo contratto la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI anche nel caso di adozione della tariffa, di cui ai commi 667 e 668, ai soggetti ai quali alla data 31 dicembre 2013 risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, di cui all'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

692: il Comune designa il funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tale attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso;

vista la delibera della Giunta comunale n. 17 del 07.03.2014 avente per oggetto 'Nomina funzionario responsabile della IUC, Imposta unica comunale, ai sensi dell'articolo 1, comma 692, della legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di stabilità 2014);

vista la nota protocollo 5648 del 24.03.2014 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze risponde a un quesito avente ad oggetto 'Tassa sui rifiuti TARI, acconto', dove viene messo in evidenza che il Comune, anche nelle more dell'approvazione della delibera regolamentare di disciplina della TARI, potrà stabilire di riscuotere il tributo con un numero diverso di rate, eventualmente di diverso importo e prevedendo, ad esempio, come richiesto nel quesito, il versamento di acconti sulla base degli importi versati nell'annualità precedente; ravvisata, pertanto, l'opportunità di stabilire con il presente atto deliberativo, nelle more dell'approvazione del Regolamento IUC, unicamente alle sue componenti TARI, TASI e IMU, e nelle more dell'approvazione del Piano finanziario e tariffe TARI 2014, da effettuare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le scadenze di versamento della TARI, le modalità di versamento e riscossione che saranno recepite all'interno del Regolamento medesimo;

visto il decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014 (Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire le funzionalità dei servizi svolti nelle Istituzioni scolastiche);

visto il decreto del Ministero dell'interno del 29 aprile 2014, il quale stabilisce che per l'anno 2014 è ulteriormente differito al 31 luglio 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli Enti locali, di cui all'articolo 151 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

acquisiti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile dei responsabili dei servizi, ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo n. 267 del 18.08.2000;

delibera di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento; di stabilire che il versamento TARI è effettuato per l'anno 2014 in n. 3 rate, con scadenza luglio, settembre, novembre, nei seguenti termini: la rata di luglio avrà scadenza il 31 luglio 2014, la rata di settembre avrà scadenza il 30 settembre 2014 e la rata di novembre avrà scadenza il 16 novembre 2014;

dettaglio calcolo rate TARI 2014: prima rata, acconto mese di luglio e scadenza 31 luglio 2014, calcolata in base al 30 per cento di quanto dovuto, applicando alle superfici occupate le tariffe vigenti al 31.12.2013 ai fini TARES, oltre al tributo provinciale; seconda rata, acconto

di stabilire che il tributo TARI per l'anno 2014 è versato al Comune di Capena mediante bollettino di conto corrente postale nazionale, ovvero tramite modello di pagamento unificato, di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 (F24);
di dare atto che quanto disposto e stabilito con il presente atto deliberativo in materia di scadenze e di versamenti della TARI, modalità di versamento e riscossione nelle more dell'approvazione del Regolamento IUC, separatamente nelle sue distinte componenti TASI, TARI e IMU, e nelle more dell'approvazione del Piano finanziario e tariffe TARI 2014, sarà recepito all'interno del Regolamento medesimo da approvare entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione;
di dichiarare, attesa l'urgenza in conformità del distinto voto palese ed unanime il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Testo Unico, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».
È stato dato comunque parere favorevole dal revisore dei conti, il dottor Lombardi.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Venezia. Ci sono altri interventi?

È autorizzato a intervenire il Consigliere Lanuti.

LANUTI

Devo dedurre che l'Assessore ai rifiuti è lei? La delega ai rifiuti chi ce l'ha? Mi devo rivolgere al signor Sindaco?

Considerato che da giugno del 2011 è in funzione a Capena il servizio di raccolta differenziata porta a porta, abbiamo fatto un attento esame sia sul progetto che sul bando, attraverso i nostri tecnici. Sono emerse diverse incongruenze, sia sui servizi appaltati che su quelli effettivamente resi dalla ditta vincitrice dell'appalto, che impegnano risorse comunali per oltre 2 milioni di euro l'anno e, a cascata, per i cittadini una tariffa ex TARES, ora TARI, superiore al 30 per cento rispetto ai Comuni limitrofi.

Il mio Gruppo chiede un impegno formale al signor Sindaco, che è competente in materia, affinché si possa rivedere tale appalto per la raccolta differenziata porta a porta e affinché vengano evidenziati quali siano gli effettivi costi in relazione ai servizi resi alla cittadinanza.

Siamo disponibili a fornire il nostro bagaglio tecnico che abbiamo acquisito in questo periodo e quindi a portare la nostra conoscenza e a rivedere un attimino quelli che sono i punti essenziali di questo bando e di questo progetto della raccolta differenziata porta a porta.

Per quanto riguarda invece le date e le scadenze non ci sono problemi, il mio parere è favorevole.

SESTILI – Presidente del Consiglio

L'argomento trattato è importante anche se ha poco a che vedere con il punto all'ordine del giorno, quindi poteva essere affrontato sotto forma di mozione. comunque, credo che vada preso in considerazione perché la tematica non è da sottovalutare.

Ovviamente noi, come gran parte dei Consiglieri di minoranza, siamo entrati in Consiglio da poco. Dobbiamo renderci conto di quelli che sono gli atti in essere, le convenzioni che, bene o male, comunque sono operanti. Possiamo vigilare sul rispetto di queste convenzioni, al di là di fare tutte le verifiche possibili e immaginabili per cercare di migliorarle.

Il Sindaco voleva dire qualcosa in merito.

DI MAURIZIO – Sindaco

Sono sotto gli occhi di tutti i lati positivi di questa raccolta porta a porta e i diversi aspetti negativi. Come Dario ha confermato, abbiamo già preso in esame il problema. La prossima settimana abbiamo un primo incontro già con la ditta appaltatrice dell'opera. Le vostre proposte, quindi, sono ben accette. Quindi, se voi avete già un'idea, avete già un'ipotesi mi fa solo piacere poterla esaminare. Comunque, è un problema che abbiamo già messo in agenda. Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione il punto n. 9) all'ordine del giorno avente ad oggetto "Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente TARI – Determinazione numero rate, scadenze e riscossione 2014".

Chi è favorevole?

È approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole?

È approvata all'unanimità.

Punto n. 10 all'o.d.g.: "Modifica Regolamento IMU".

SESTILI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'ultimo punto all'ordine del giorno: "Modifica Regolamento IMU".

Do la parola all'Assessore Venezia.

VENEZIA – Assessore

Mi limiterò a leggere qual è la modifica, ovvero la parte che è stata aggiunta nel Regolamento IMU, senza ripetere quello che già c'era nel Regolamento.

La modifica al Regolamento IMU è stata apportata all'articolo 10, che riguarda le assimilazioni. Viene aggiunto il comma 3 con il seguente testo: «Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'agevolazione è applicata limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto, non eccedente il valore di euro 500, oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

visto il parere reso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000 del responsabile Ufficio Tributi in ordine alla regolarità tecnica;

visto altresì il parere reso ai sensi dell'articolo 49 del decreto legislativo 267/2000 del responsabile di Ragioneria in ordine alla regolarità contabile;

visto il parere dei revisori dei conti reso ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge n. 174/2012 che ha introdotto al Testo Unico Enti locali (267/2000) il parere obbligatorio sull'applicazione dei tributi;

delibera, per tutti i motivi espressi in premessa:

di modificare il Regolamento comunale per l'applicazione dell'imposta municipale propria, aggiungendo all'articolo 10 (assimilazioni) il comma 3 con il seguente testo: "Il Comune considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale. L'agevolazione è applicata limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto, non eccedente il valore di euro 500, oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In

caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare” approvandone il testo integrale, come da bozza allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale, cioè il testo già approvato in precedenza;

di dare atto che il versamento del tributo deve essere eseguito in due rate scadenti il 16 giugno e il 16 dicembre, di cui la prima rata è da calcolarsi sulla base dell’aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell’anno precedente e la seconda rata a saldo dell’imposta dovuta per l’intero anno con eventuale conguaglio sulla prima rata versata, sulla base degli atti pubblicati nel predetto sito alla data del 28 ottobre di ciascun anno d’imposta. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre si applicano gli atti adottati per l’anno precedente;

di trasmettere, a norma dell’articolo 13, comma 15, del decreto-legge n. 201/2011 la presente deliberazione al Ministero dell’economia e delle finanze (Dipartimento delle finanze) secondo le modalità ivi previste;

di inserire nell’apposita sezione del portale del federalismo fiscale gli elementi risultanti dalla presente deliberazione secondo le indicazioni che saranno stabilite dal Ministero dell’economia e delle finanze (Dipartimento delle finanze) sentita l’ANCI;

di dichiarare, con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000».

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? Regolamentiamo gli interventi. La parola al Consigliere Campanale.

CAMPANALE

Ho letto questa delibera. Premetto che sono favorevole al comodato d’uso perché chi ha acquistato una casa con grande sacrificio in questo momento storico la deve dare in uso ai figli e deve ricevere un esonero dalle tasse. La ritengo una cosa positiva.

Tuttavia, dalla lettura della delibera non mi è chiaro come si possa applicare questa agevolazione. Questa delibera fa riferimento alla legge di stabilità, alla legge n. 147 del 2013 e precisamente al comma 707, punto n. 3 nel quale si parla di dare l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi o limitatamente alla quota di rendita risultante in catasto, non eccedente il valore di euro 500, oppure nel solo caso in cui il comodatario appartenga a un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In caso di più unità immobiliari la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare.

La legge prevede in questo caso un’alternativa, cioè una possibilità, una scelta, almeno per quello che ho interpretato io, tra due possibilità: che sia data o ad una rendita non eccedente i 500 euro oppure ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 15.000 euro annui. In questa delibera non è presa in considerazione un’esplicazione delle due ipotesi. Ho anche cercato in altri Comuni e ho visto che quasi tutti i Comuni hanno applicato una di queste possibilità e non entrambe. Non si capisce poi bene quale sia il criterio di applicazione di questa indicazione.

Così fatta non si capisce quale sia il criterio, perché poi diventa complicato se bisogna portare l’ISEE e bisogna verificare la rendita. Questo è il primo punto. Mi sembra che così non sia molto chiaro per chi deve pagare. Visto che ci sono difficoltà economiche volevo sapere se avete fatto una stima di quali sono le mancate entrate relative all’applicazione di questo comodato d’uso per quanto riguarda l’IMU.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Consigliere Ristich, prego.

RISTICH

Parte delle cose che volevo dire sono state già espresse dalla Collega. Questa norma era già presente precedentemente e non era stata presa in considerazione dalla vecchia Amministrazione perché non si sapeva come sopperire alle mancanze economiche, anche se la vecchia norma diceva che le mancanze economiche venivano sopperite dai contributi dello Stato. Non si sapeva, però, se questi contributi sarebbero arrivati o meno. Con questa nuova norma non sembra che subentreranno contributi dello Stato per cui dovrà essere il Comune a sopperire in qualche maniera alle mancanze economiche.

Momentaneamente penso che ancora non si possano fare i conti perché poi bisogna andare a vedere tutti quelli che adesso daranno la casa ai figli regolarmente, perché poi devono stipulare un contratto legale, approvarlo, eccetera, eccetera. Si prevede un aumento delle tasse IMU per compensare queste mancanze che si verificano applicando questa norma sulla quale – lo premetto – sono favorevole e già lo ero l'altro anno.

Non vorrei, però, che per venire incontro ad alcune persone altre ci rimettessero.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Consigliere Pelliccia, prego.

PELLICCIA

Dal punto di vista ideologico anche a me piace l'idea di sgravare i cittadini da una tassazione che può essere anche considerata eccessiva. La questione, però, era quella che già avevano affrontato i miei Colleghi: come recuperiamo questo ammanco finanziario anche rispetto a quello che aveva accennato il Sindaco poc'anzi, quindi una situazione abbastanza significativa dal punto di vista negativo delle finanze del Comune? Come avete pensato di sopperire a questo ammanco finanziario?

Vengo alla seconda questione. Vorrei sapere se la quota dei 500 euro è un parametro fisso, nel senso che riguarda le abitazioni con una rendita catastale di 500 euro e basta. Come funziona? Volevo alcune spiegazioni, Assessore, su questo punto. Chiederei anche io un impegno da parte della Giunta. Vorrei che nel momento in cui si fanno i controlli sui comodati d'uso si inizi da chi ha usufruito di questa manovra e se n'è avvantaggiato rispetto a una situazione normale, standard.

Grazie.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Consigliere Campanale, può intervenire. Il Regolamento prevede un intervento e poi una replica in dichiarazione di voto. Prego.

CAMPANALE

Vorrei solo aggiungere una cosa. Credo sia opportuno verificare che le situazioni di comodato siano effettive. Se ho un figlio che sta in Belgio non ha senso. Il ragazzo deve essere effettivamente residente e deve avere la dimora abituale in quel luogo, così come previsto dalla legge.

Chiediamo che ci sia un impegno da parte della Giunta e dei vigili urbani di verificare che poi chi usufruisce di questo esonero, di questo diritto ne abbia effettivamente diritto.

Tutto qui.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Ritengo che i problemi sollevati siano di duplice aspetto. Uno è normativo e riguarda l'interpretazione: se può usufruire dell'abbattimento chi ha in comodato d'uso una casa fino a 500 euro. Inviterei su questo argomento la responsabile, la dottoressa Stella Zuliani, a chiarire i dubbi. Dopodiché c'è l'aspetto di scelta amministrativa del quale parleremo noi.

A Giandomenico, invece, posso dire quello che so. La rendita catastale di 500 euro consente l'esenzione. Per le rendite superiori a 500 euro c'è l'applicazione dell'aliquota. Fino a 500 euro sono esenti tutte le abitazioni. Fino a 500 euro c'è l'esenzione.

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Per quanto riguarda la domanda che è stata posta, nel momento in cui è stata redatta la proposta di Consiglio non vi erano ancora risoluzioni ministeriali. In realtà non parliamo di vere e proprie risoluzioni, ma di chiarimenti posti dai Comuni con dei quesiti appositi, applicativi. In realtà è stato specificato che l'applicazione di questa agevolazione alle abitazioni principali concesse in uso gratuito si applica come una franchigia.

Pertanto, va verificata prima la rendita dell'immobile. Se è inferiore a 500 euro comunque è esente. Successivamente, se la rendita dovesse essere superiore, non c'è un'interpretazione, ma va da sé che se è superiore hanno facoltà i titolari di comodato d'uso di dimostrare che hanno dato in comodato d'uso a figli, oppure al contrario a genitori, che hanno un nucleo familiare con reddito inferiore ai 15.000 euro. La vedo come alternativa, a seconda di come viene letta la norma: o limitatamente ai 500 euro, e quindi è comunque esente, oppure nel solo caso in cui venga verificato che c'è un reddito ISEE inferiore a 15.000 euro.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

È esente tutta. È esente.

(Intervento fuori microfono)

ZULIANI – Responsabile Ufficio Tributi

Non l'ha stabilito l'Ente. L'ha stabilito la legge di stabilità.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Grazie, dottoressa Zuliani.

La parola al Sindaco che risponderà alle questioni di carattere amministrativo.

DI MAURIZIO – Sindaco

Anche noi abbiamo fatto un'ipotesi su che cosa comporta questa norma. Abbiamo visto che c'è una riduzione di entrate di circa 100.000 euro. Questa è grosso modo la cifra che abbiamo preso in esame affrontando questo tipo di discorso. È inutile dirvi che pensiamo di poter innanzitutto vedere quali sono le spese reali che abbiamo e quindi valutare la necessità di reperire altri fondi, se questi non saranno sufficienti, successivamente.

Tuttavia, vogliamo mettere in atto alcune norme, alcune cose che possono essere utili alla collettività e contemporaneamente che ci possano portare ad avere un *budget* leggermente superiore.

Non voglio fare un'azione repressiva, però se giriamo per Capena vediamo una confusione enorme. Ho dato disposizione alla polizia locale, e soprattutto a Saverio che sta qui ed è stato chiamato a un maggior onere, di escogitare un modo affinché le infrazioni che noi constatiamo, sia dal punto di vista della nettezza urbana, sia dal punto di vista del rispetto del Regolamento stradale, vengano sanzionate.

Contemporaneamente stiamo prendendo dei provvedimenti per quanto riguarda l'autorizzazione a tempo pieno del parcheggio di Piazza Civitucola.

Con questo non voglio dire che dobbiamo recuperare dalle multe questa cifra, ma questo controllo del territorio potrebbe aiutare a reperire fondi e a creare un discorso di maggiore vivibilità della nostra cittadina. Questo come tipo di concetto generale. Non abbiamo nessuna intenzione di aumentare la tassazione dell'IMU o trovare delle forme alternative di aumento di tassazione, come avevamo già detto in campagna elettorale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Questo è un tema su cui ritorneremo sicuramente. Non stiamo discutendo di bilancio. Lo discuteremo, se non ci sono proroghe, entro il 31 luglio. Entro questa data la copertura di quei 100.000 euro stimati dovrà essere garantita. L'impegno è di non aumentare le tasse, ma lavorare sui costi, sulla riduzione dei costi e se è possibile fare quel famoso bilancio non studiato a tavolino, ma, come diceva Tremonti, inventato e studiato in maniera tale da reperire risorse tali che possano non gravare sui cittadini, ma cercare di ridurre i costi mantenendo lo standard dei servizi.

Su questo ritorneremo in sede di sessione di bilancio. Sul bilancio ci confronteremo e quella cifra ovviamente deve essere garantita e coperta.

Assessore Venezia, prego.

VENEZIA – Assessore

Sul tema delle case che vengono date ai figli, o comunque ai parenti in linea retta, si è anche visto che nell'anno passato molte di queste case, appunto per pagare l'IMU sulla seconda casa, erano state già passate ai figli. I dati che noi abbiamo sono da rivedere.

Dobbiamo vedere quanto sarà l'ammacco di cassa. È teorico, non è reale.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Pongo in votazione il punto n. 10) all'ordine del giorno avente ad oggetto "Modifica Regolamento IMU".

Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

È approvato a maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

È approvata a maggioranza.

Comunicazioni del Sindaco Di Maurizio

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di chiudere i lavori del Consiglio, il Sindaco voleva fare alcune comunicazioni all'Assemblea e al pubblico.

DI MAURIZIO – Sindaco

Vi porto a conoscenza alcune cose che stiamo facendo. Innanzitutto da oggi è funzionante l'ascensore a Piazza Civitucola. In questo periodo è stata attivata l'illuminazione nell'area della Würth da sotto il cavalcavia dell'autostrada fino a tutta l'area di competenza.

Abbiamo intenzione di rendere attivi tutti i punti di videosorveglianza. A questo proposito debbo ringraziare sia l'Ufficio Tecnico che si sta facendo in quattro e soprattutto la polizia locale che sarà chiamata a un compito maggiormente di controllo. Non so se avete sentito che la Regione vorrebbe chiudere l'Ospedale di Monterotondo. C'è stata ieri una riunione a Monterotondo su questo tema alla quale ho partecipato anch'io. Ho partecipato sia in qualità di Sindaco di Capena sia come portavoce degli altri Sindaci della zona che avevo interpellato al riguardo. Siamo tutti concordi nel sostenere che l'Ospedale di Monterotondo per noi è vitale e deve rimanere attivo.

Aderiremo a qualsiasi iniziativa che possa portare a questo obiettivo. Ci stiamo preparando in questa Conferenza dei Sindaci della zona a stilare un documento che dovrebbe essere un documento di indirizzo anche per la Regione.

In questo poco tempo sto cercando di accentuare tutte le iniziative culturali del territorio. Invito tutti a partecipare. A questo proposito mi farebbe molto piacere una partecipazione massiva alla riunione che si terrà domenica pomeriggio al Sant'Antonio. Si tratta di una

conferenza tenuta da un professore del Sudafrica che viene qui da noi a fare gli scavi. Ci sarà, quindi, una conferenza sugli sviluppi degli scavi nella nostra zona archeologica. Invito tutti a partecipare.

Vorrei ringraziare il personale del Comune perché in questo poco tempo che sono stato qui li ho sollecitati in una maniera impressionante, anche perché io vengo in Comune la mattina e rimango con loro tutto il periodo tranne il martedì. Loro si sono dati da fare. Non conoscevo il loro modo di lavorare precedentemente al mio insediamento, però vi debbo dire che tutti stanno aumentando, intensificando e anche mettendo entusiasmo nel loro modo di fare.

Non ho altro da dire. Se ci sono commenti, considerazioni o suggerimenti siamo aperti a qualsiasi tipo di vostra espressione.

SESTILI – Presidente del Consiglio

Prima di chiudere la seduta invito i Consiglieri a compilare i fogli che trovate nelle cartelline con i vostri recapiti (numeri di telefono, indirizzi *e-mail*) per ricevere tutte le comunicazioni che il Comune dovrà inviare nell'arco del mandato (convocazioni di Consiglio, atti o qualsiasi altra cosa).

Rivolgo un ringraziamento particolare alle Forze dell'ordine presenti in questa seduta, al Maresciallo dei Carabinieri della stazione di Capena, ai Vigili (Comandante e Vicecomandante) e ai responsabili dei vari Uffici (Tributi, Bilancio e Affari Amministrativi).

Ringrazio il pubblico e i Consiglieri.

La seduta è sciolta.

La Seduta termina alle ore 20.05.